

Corfioti; onde si priuarono de' gli emolumenti delle gabelle mercantili; benchè per altro, come Regalie, appartengano di giustitia al Sourano. Hebbero anche, nel far questo, mira alla paga de' soldati, che la Republica mantenea per custodia della fortezza vecchia, à cui hauea mandato poco prima vn Castellano con quaranta soli fanti, non vi essendo sospetto alcuno di guerra. A tale ufficio son' eletti Nobili Venetiani, i quali albergano nella sommità del Castello, vicini alla campana, nè ponno vscire, finche non finiscano il reggimento, e il successore non venga. Ma se liberale mostrossi'l publico di Corcira verso del suo Principe, liberalissimo si fece vedere vn priuato Corcirese verso la Principessa de' gli Angeli Maria Madre di Cristo. Pietro, Capo di militia, di cui sopra si è fatta mentione, alla Vergine Annunciata fabricò, à proprie spese, vna Chiesa, alla quale aggiunse capacissimo Claustro, con intentione di darla a' Padri Eremitani di S. Agostino; onde ne scrisse al Sommo Pontefice, e al Generale dell'ordine; e da quello ottenne il Breue, e da questo il Padre Fra Niccolò Ruffino, che, capitando à Corfù, fù subito messo in possesso del Tempio, e del Conuento da Pietro. A' sette di Gennaro del 1394, si cantò la prima Messa, e si fece l'atto publico della consegna alla presenza di Albano Michele Arciuescouo, e de' suoi Canonici; di Niccolò Zeno, allora Bailo; di Elia Monomaco Protopapà, e del suo Clero Greco; e di molti Nobili Veneti, e Corfioti, non computando la moltitudine innumerabile del popolo, ch'era à tal funtione concorso, non solo dalla Città, ma da tutt'i luoghi circonuicini. Fece il Padre Fra Niccolò leggere la Bolla.